



Matisse al MUDEC: la luce invisibile di Francesco Murano

Di **Press - Uozzart** - Ottobre 2026



C'è
dec
una
visi
dov
la l
tra
che
Fra
arct
che
l'all
illur
"Ma
una
Mus
Mila
al 2

**PDF
stampabile
(gratis)**

Visualizza
(grati:



Materiali diversi, una visione unitaria

Prodotta da 24 ORE Cultura – Gruppo Il Sole 24 ORE, la mostra – curata da Ellen McBreen e Chiara Gatti – riunisce circa 100 opere tra dipinti, lavori su carta e sculture, affiancate da oggetti, tessuti e fotografie d'epoca. Una varietà che impone esigenze conservative molto differenti.

«La prima fase è stata quasi "diagnostica": ogni opera è stata analizzata come un corpo autonomo, con la sua sensibilità alla luce, la sua storia conservativa, la sua reazione ai livelli di illuminamento», spiega Murano. «Carta, pigmenti, fotografie, tessuti antichi e superfici metalliche non tollerano la stessa quantità di luce». Il progetto lavora quindi sulle differenze senza renderle percepibili come fratture. «Abbiamo costruito un clima luminoso, più che una somma di illuminamenti. La continuità visiva nasce non dall'uniformità, ma da un'armonia di micro-differenze controllate».

Lasciare parlare il colore

I contenuti e le informazioni di qualità che forniamo dipendono dalle entrate generate dalla pubblicità. Noi e i nostri partner utilizziamo i tuoi dati personali, quali gli indirizzi IP e gli identificatori dei cookie, per personalizzare gli annunci e i contenuti in base ai tuoi interessi, misurare le prestazioni di annunci e contenuti e ricavare informazioni sul pubblico che ha visualizzato gli annunci e i contenuti. Fai clic sotto per acconsentire all'utilizzo dei cookie e al trattamento dei tuoi dati. Puoi rivedere le tue scelte in qualsiasi momento.

...e diventa centrale. Temperatura di colore stabile, elevata resa cromatica e la luce alteri la percezione dell'opera. «Il colore, per Matisse, è una materia per questo la luce deve essere precisa ma discreta». L'obiettivo non è enfatizzare i colori. «Non volevamo che la luce "spingesse" i colori. L'obiettivo era far sì che il colore, non la presenza della luce».

...li differenti, ma la luce non costruisce ambienti tematici separati. «Le differenze abbiamo scelto un linguaggio unitario, perché la mostra racconta proprio la storia lontani all'interno di un'unica visione». Le variazioni riguardano soprattutto la luce e spazio, senza introdurre effetti scenografici.

Annunci Google

Invia commenti

Perché questo annuncio? ►

non lo noterà mai, e questo è il segno che il progetto funziona: quando la luce è davvero ben progettata, non si vede, ma cambia tutto».



I contenuti e le informazioni di qualità che forniamo dipendono dalle entrate generate dalla pubblicità. Noi e i nostri partner utilizziamo i tuoi dati personali, quali gli indirizzi IP e gli identificatori dei cookie, per personalizzare gli annunci e i contenuti in base ai tuoi interessi, misurare le prestazioni di annunci e contenuti e ricavare informazioni sul pubblico che ha visualizzato gli annunci e i contenuti. Fai clic sotto per acconsentire all'utilizzo dei cookie e al trattamento dei tuoi dati. Puoi rivedere le tue scelte in qualsiasi momento.

